

Relazione del Tesoriere Leopoldo Pietragnoli

Il primo – e più importante – elemento che connota immediatamente il bilancio consuntivo del 2014 è la pesante diminuzione delle entrate contributive, cioè la maggiore fonte di sostegno delle attività dell'Ordine: una perdita complessiva di 27.400 euro, alla quale si deve sostanzialmente il passivo con il quale si chiude l'esercizio 2014. Nella relazione dello scorso anno erano stati piuttosto evidenziati i timori di un aumento delle uscite, allora non esattamente quantificabili, a causa dei due appuntamenti del tutto nuovi che attendevano l'Ordine, l'inizio della attività di Formazione professionale continua, e l'entrata a pieno regime del Consiglio di disciplina territoriale. Questi timori sono stati fortunatamente fugati dall'impegno del Consiglio per il massimo contenimento delle spese, tanto che il consuntivo 2014 si chiude con un aumento di costi per soli 11.314 euro (pari al 2.32 per cento) rispetto al 2013, nonostante gli aumenti reali dovuti alla crescita generale dei costi, l'intensa attività per la formazione (56 incontri tutti gratuiti per gli iscritti), il rialzo delle spese per l'assistenza giuridica, la nuova copertura assicurativa del Consiglio di disciplina territoriale. Il contenimento delle spese è dimostrato anche dal fatto che il consuntivo si chiude su una cifra inferiore per 6.034 euro rispetto a quella messa in preventivo e approvata dall'assemblea nel 2013.

La diminuzione delle entrate contributive – sulla quale non soltanto il Consiglio regionale ma tutti gli iscritti sono chiamati a riflessione – è dovuta a due fattori, uno dei quali suscita particolare preoccupazione. Il primo, e finanziariamente più pesante (meno 20.170 euro), riguarda le quote annuali degli iscritti; l'iscrizione a bilancio della situazione di cassa al 31 dicembre non rende però giustizia della effettiva situazione: un semplice calcolo matematico porterebbe infatti a calcolare in oltre 300 unità la diminuzione degli iscritti, i quali invece, alla data dello scorso 31 gennaio, sono 51 in meno rispetto alla pari data del 2014, con un minore introito quindi di circa 3.000 euro. Il secondo, finanziariamente più contenuto (meno 7.230 euro), che riguarda il contributo per l'iscrizione, è invece molto più preoccupante: sia perché documenta che le richieste di iscrizione all'Ordine sono diminuite in un anno di 40 unità, sia e soprattutto perché prosegue e aggrava una serie negativa sulla quale già la relazione dello scorso anno – quando c'erano state minori richieste di iscrizione per una minore entrata di 7.708 euro – si era soffermata, indicando la necessità di una verifica, per capire se si fosse trattato di un episodio o se ciò indicasse l'avvio di un nuovo trend, negativo. Anche alla luce di una più lunga serie storica, che nell'arco di quattro anni ha visto le entrate del contributo di iscrizione precipitare da 42.349 euro a 26.890 euro, non resta che amaramente concludere che è in atto una crisi delle domande di iscrizione, ormai divenuta cronica e molto probabilmente in accelerazione per il futuro, il che getta cupe prospettive sull'Ordine regionale, e non soltanto sul suo bilancio.

La buona consistenza della situazione patrimoniale, grazie anche agli attivi degli ultimi anni per circa 58 mila euro, consente al Consiglio dell'Ordine di ripianare con serenità il disavanzo del 2014 e di affrontare con eguale serenità la previsione di una chiusura in negativo anche per il 2015. Ma poiché le nuove normative sugli Ordini continuano a imporre nuovi e pesanti compiti senza fornire alcuna copertura finanziaria e la situazione generale di crisi della nostra regione ha azzerato tutti i contributi sui quali in passato l'Ordine poteva contare, rendendo purtroppo vana ogni ricerca di sponsor o di altri sostegni finanziari, il monitoraggio sull'andamento del 2015 potrà costringere il Consiglio a una seria valutazione sulla eventuale – anche se oggi denegata – necessità di un aggiornamento al rialzo della quota di competenza per il 2016.

Consuntivo 2014

Il 2014 è stato un anno quant'altri mai in passato impegnativo e intenso dal punto di vista delle attività svolte dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto e dei servizi messi a disposizione di tutti noi iscritti, come del resto ben potete aver visto sia nei numerosi comunicati puntualmente inviati via

e-mail sia sul sito dell'Ordine, soprattutto con le iniziative nel campo della formazione – i ricordati 56 appuntamenti – grazie anche alla scuola «Buzzati». Lo dimostra anche la spesa di oltre 39 mila euro, a fronte di contributi per complessivi 24.937 euro, dei quali 18.497 di rimborsi spese da parte del Consiglio nazionale, e 6.440 dei partecipanti ai corsi per praticanti e pubblicisti. Non risultano a bilancio, non costituendo voce di entrata o di uscita, ma non vanno dimenticate le convenzioni che l'Ordine del Veneto è riuscito a sottoscrivere – assistenza fiscale, cantina, impianti sciistici, negozio di arredamento, occhiali, studio dentistico, studio fiscale, treno Italo, Università telematica ecc. – a vantaggio degli iscritti.

Entrate

Complessivamente, le entrate hanno fatto registrare un calo del 4.90 per cento rispetto al consuntivo 2013 – 471.815 euro contro 496.176 euro – e del 6.33 per cento rispetto al preventivo (503.750 euro). Sulle ragioni del calo questa relazione si è soffermata in premessa, poiché le altre voci non hanno fatto registrare significativi scostamenti. Sia pur su cifre piccole, non va trascurata la sostanziale tenuta delle entrate da redditi e proventi patrimoniali: 13.553 euro rispetto ai 14.490 euro del 2013, un risultato più che soddisfacente alla luce delle note e aumentate difficoltà del mercato finanziario.

Uscite

Complessivamente le uscite ammontano a 497.716 euro, con il ricordato aumento di 11.314 euro (2.32 per cento) rispetto ai 486.402 del 2013, e con una minore uscita del 1.19 per cento rispetto al preventivo di 503.750. L'aumento rispetto al 2013, nonostante l'impegno del Consiglio per il massimo contenimento delle spese, è dovuto soprattutto al fisiologico aumento delle spese per il personale (soprattutto per la necessità di dover utilizzare personale a tempo determinato a fronte dei nuovi carichi di lavoro) e per la gestione dell'ufficio (in totale 9 mila euro) e all'aumento per le iniziative di formazione (in totale 8 mila euro), mentre gli scostamenti delle altre voci rispetto al consuntivo 2013 e al preventivo 2014 non presentano cifre significative.

Va però segnalato l'ulteriore calo delle spese per gli organi dell'Ordine (nove consiglieri e tre revisori dei conti che svolgono tutti la loro attività a titolo completamente gratuito), per un totale di 20.735 euro contro i 23.826 euro del 2013 (12.635 di funzionamento del Consiglio, ai quali vanno aggiunti 8.100 euro per l'assemblea annuale e le spese di rappresentanza) un risultato ottenuto grazie all'impegno personale di tutte le consigliere e di tutti i consiglieri che merita di essere ricordato e sottolineato, nonostante gli aumenti reali dovuti alla crescita dei costi (dai trasporti, alle trasferte, alla partecipazione alle sedute) e questo senza nulla togliere, sia pur nella massima sobrietà, alla dignità del trattamento e dei rimborsi spese. Eguale sottolineatura va fatta per il Consiglio di disciplina territoriale (anch'esso composto da nove consiglieri che svolgono tutti la loro attività a titolo completamente gratuito) che al suo primo anno di attività ha fatto registrare spese di funzionamento per 8.568 euro (la voce complessiva in bilancio riguarda anche l'assistenza giuridica e le assicurazioni). Ambedue i Consigli si sono mossi – e continueranno a muoversi – sulla strada del massimo rigore e quindi del maggiore contenimento dei costi possibile: la spesa è oggettivamente assai contenuta per il funzionamento degli organi istituzionali di un Ordine regionale e con ogni probabilità non è ulteriormente comprimibile. L'adozione di un Regolamento per i rimborsi spese, un atto dovuto alla luce della nuova normativa sulla trasparenza, approvato dal Consiglio con voto unanime, è ulteriore garanzia per gli iscritti dell'oculato uso delle risorse dell'Ordine, sempre nella ricordata tutela della doverosa dignità del trattamento e dei rimborsi spese.

Le spese postali sono rimaste invariate, nonostante l'investimento deciso dal Consiglio con lo stanziamento di oltre 8 mila euro per la casella di Pec gratuita. Va ricordato e ribadito che nonostante la ripetuta campagna promozionale, a cinque anni dall'entrata in vigore della legge, tuttora quasi il 40 per cento degli iscritti non ha adempiuto all'obbligo di dotarsi di posta elettronica

certificata (e 370 colleghi non hanno neppure l'indirizzo e-mail), con un aggravio sulle casse dell'Ordine. Ma va anche ricordato che alcune voci di spesa – come l'invio a casa dell'annuale bollino per la tessera professionale, o le notifiche tramite ufficiale giudiziario per le comunicazioni di variazione all'Albo, o la corrispondenza per raccomandata con richiedenti l'iscrizione, ovviamente privi di Pec – non presentano possibili margini di riduzione, anche con l'eventuale (ma irrealistica) totalitaria dotazione di Pec.

Il consuntivo 2014 si chiude quindi con un disavanzo di 25.901 euro, risultato della differenza tra un totale delle entrate di 471.815 euro e un totale delle uscite di 497.716 euro.

Situazione patrimoniale

Per quel che riguarda la situazione patrimoniale, soltanto qualche annotazione sugli investimenti che ammontano a un totale di 359.461,70 euro. Di questi 170 mila euro sono in obbligazioni di Veneto Banca, 50 mila euro sono in Cct scadenza 1 luglio 2016, 81.884,41 nel fondo comune d'investimento Sgr Arca Cedola 2018, obbligazioni Unicredit per euro 31.260,00 e titoli banca Imi per 22.445,45. La consistenza della liquidità per le spese correnti al 31 dicembre era: c/c presso Veneto Banca, 37.718,31 euro, c/c postale, 3.962,31 euro; carta prepagata 2.415,49 euro.

Dal punto di vista delle risorse, grazie anche al consolidamento delle attività finanziarie e alla scelta di investimenti il più possibile redditizi, possiamo continuare a guardare con tranquillità al futuro per sostenere tutte le attività in essere al livello qualitativo raggiunto, grazie anche all'efficienza della Segreteria e contando sulla collaborazione di tutto il Consiglio. Il trend negativo delle entrate per iscrizioni all'Ordine e per quote contributive minaccia però una erosione costante del patrimonio finora faticosamente raccolto.

Preventivo 2015

Entrate

La voce più consistente del bilancio, le entrate per le quote contributive, conferma praticamente le entrate del 2014, sulla base di un semplice calcolo sul numero degli iscritti al 31 gennaio (complessivamente 5.114, dei quali 449 pensionati): 290 mila euro. La flessione di nuovi iscritti, già paventata in sede di preventivo 2014 e purtroppo confermata dai fatti, suggerisce invece di ritoccare al ribasso le entrate per il contributo di iscrizione: 24 mila euro. La situazione generale fa ritenere che anche le entrate per prestazione di servizi a iscritti subiranno una diminuzione a 84 mila euro. Un possibile scostamento nelle entrate per quote contributive, dovuto all'iscrizione a bilancio della situazione di cassa al 31 dicembre 2015, andrà valutato – come già si è fatto per il consuntivo 2014 – alla luce della effettiva consistenza del numero degli iscritti.

Non potendosi prevedere ulteriori significative variazioni in entrata, il totale previsto è di 470.700 euro, in leggerissimo calo rispetto al 2014 (quando fu di 471.815) e in calo più marcato rispetto al 2013 (quando fu di 496.176 euro).

Uscite

Sul fronte delle uscite, va annotato in premessa che il contenimento dei costi – e, per alcune voci, la loro riduzione – ha raggiunto un livello tale da rendere assai difficile, se non anche impossibile, prevedere una ulteriore stretta delle spese. Le cifre in preventivo per il funzionamento degli organi istituzionali (Consiglio regionale e Consiglio di disciplina territoriale) praticamente invariate, sono oggetto di una scommessa che impegnerà al massimo tutti i consiglieri sulla strada del massimo rigore, del resto fin qui costantemente praticata. Oltre a contenere al massimo il previsto fisiologico aumento delle spese per il personale, il bilancio di previsione affronta un'altra impegnativa sfida: quella di ridurre i costi della formazione professionale continua e dei corsi di formazione, sfida di alto rischio ma imposta dalla difficile situazione di bilancio, ma nella consapevolezza che una formazione di qualità non può non richiedere compensi adeguati. Ulteriori risparmi, in aggiunta a quelli già attuati in passato, sono previsti per premi e riconoscimenti.

Complessivamente, quindi, si prevede un leggero calo delle spese rispetto all'anno scorso, per un totale di 492.403 euro contro i 497.716 del 2014: non può essere nascosto, in conclusione, il timore che – nonostante tutto l'impegno – questa cifra possa non essere sufficiente a garantire tutti i servizi resi agli iscritti e che a fine esercizio si debba registrare un totale più alto.

Sinteticamente, tenendo conto di queste premesse, nel preventivo viene stimata una chiusura con un disavanzo economico di 21.703 euro, molto simile quindi a quello del consuntivo 2014, per un totale di uscite di 492.403 euro a fronte di un totale di entrate di 470.700 euro